

L'8 marzo e Danielle Casanova

Nel mese di marzo viene quasi spontaneo dedicare qualsiasi cosa alle donne, celebrandosi la giornata internazionale della donna. Il ricordo di questo mese vorremmo dedicarlo a Danielle Casanova, una figura di donna militante a tutto tondo. Comunista militante corsa, è stata all'origine della creazione dell'organizzazione delle ragazze di Francia, movimento che è stato determinante per l'evoluzione delle donne nella società francese, e che, dopo la guerra, è diventata l'Unione delle donne francesi. Simbolo della resistenza delle donne nel mondo, questo suo impegno è stato pressoché dimenticato.

Danielle Casanova (nata Vincentella Perini a Ajaccio - Corsica - il 9 gennaio 1909, morta il 9 maggio 1943) era una militante comunista ed una resistente, morta in deportazione a Auschwitz. È stata responsabile delle giovani comuniste, prima di fondare l'Unione delle giovani donne della Francia.

Figlia di insegnanti, Vincentella Perini prosegue i suoi studi secondari a Ajaccio quindi al collegio del Luc (Var) dove segue uno dei suoi professori.

Dopo un breve passaggio in classe preparatoria, cominciò i suoi studi d'odontoiatria a Parigi nel 1927 a Garancière l'École, e lavorò a Parigi ed a Villejuif, preferendo una libera professione al settore pubblico. Vi scopre l'Unione federale degli studenti, organizzazione studentesca di sinistra alla quale aderisce prima di diventarne re-

sponsabile. Incontra il futuro marito, Laurent Casanova, nell'ambito di quest'organizzazione. Nel 1928, aderisce alla gioventù comunista.

Vincentella si fa allora chiamare Danielle e diventa molto rapidamente segretario del gruppo della facoltà di medicina. Pur proseguendo i suoi studi, entra nel Comitato Centrale del movimento al 7° congresso nel giugno 1932, quindi nella direzione del movimento nel febbraio 1934, dove è la sola donna. Di fronte all'aumento molto rapido delle forze di lavoro della Gioventù Comunista, l'8° congresso riunito a Marsiglia nel 1936 la incarica di fondare l'Unione delle ragazze della Francia. Quest'organizzazione, benché vicino alla Gioventù Comunista, ha l'obiettivo di creare un movimento di giovani donne pacifiste ed anti-fasciste. Eletta segretario generale dell'UJFF (Unione delle ragazze francesi) in occasione del suo primo congresso nel dicembre 1936, organizza d'altra parte un'azione di raccolta di latte concentrato per aiutare i bambini di Spagna vittime della guerra civile. Le sue attività politiche la fecero partecipare a New York, nel 1938, al primo congresso mondiale per la pace.

In occasione della chiusura del Partito Comunista Francese nel settembre 1939, Danielle Casanova passa nella clandestinità, contribuisce alla ricostruzione del Partito comunista clandestino, occupandosi allo stesso tempo delle organizzazioni clandestine dei giova-



Francobolli e annullo dedicati a Danielle Casanova.



ni, delle donne e degli intellettuali e della messa in atto dei primi gruppi armati e contribuisce al giornale *Le trait d'Union*. Pur continuando a contribuire alla stampa clandestina, in particolare per il pensiero libero e diffondendo la voce delle donne, organizza manifestazioni contro l'occupazione tedesca, in particolare le manifestazioni dell'8 e dell'11 novembre 1940 suscitate dall'arresto del professor Paul Langevin, quindi quella del 14 luglio 1941.

Divenne responsabile del giornale clandestino *La voce delle donne*. Fermata dalla polizia francese il 15 febbraio 1942 mentre riforniva Giorgio Politzer e sua moglie. Imprigionata alla Santè quindi al forte di Romainville a fine agosto 1942, è deportata a Auschwitz il 24 gennaio 1943 dove viene destinata all'infermeria del campo come chirurgo-odontoiatra. Non cessa mai di essere militante, organizzando pubblicazioni e manifestazioni clandestine al deposito, quindi al Forte, e finalmente la solidarietà fra le compagne malate nel campo di concentramento. Muore la sera del 9 maggio 1943 di tifo.

Aveva scritto, poco tempo prima della sua morte: «Io sono felice, di questa gioia che mi dà l'alta coscienza di non avere mai fallito».

Eroina della resistenza, numerose vie, scuole, collegi ed istituti universitari sono stati battezzati nel suo nome dopo la Liberazione, in molti comuni ma anche a Parigi. Uno dei ferrys del Servizio navale Corsica e Mediterraneo, che collegano Marsiglia e la Corsica, è stato anche battezzato *Danielle Casanova*.

A Danielle sono stati dedicati appena due francobolli. Uno dalla Germania Orientale nel 1962, "per l'erezione dei monumenti della rimembranza", dove accanto all'eroina francese compaiono anche eroi di altri Paesi europei. Uno dalla Francia che ha ricordato Danielle nel 1983, con un francobollo dedicato alle donne che riprende, stilizzata, una sua celebre immagine.

Valerio Benelli

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via Vetta d'Italia 3, 20144 Milano.

resistenza

a cura del CIFR
Centro Italiano
Filatelia Resistenza